

### Superbike, Kocinski dà spettacolo nell'ultima gara

Grande spettacolo nell'ultima prova nel Mondiale Superbike. Lo statunitense John Kocinski, neo campione, ha vinto la prima gara (nono centro dell'anno) con un magistrale sorpasso all'ultimo giro ai danni del compagno di squadra Iridato. La doppietta ha già permesso alla Honda di vincere anche il titolo marche. Ma Kocinski è stato protagonista, quando ancora all'ultimo giro, si è scontrato con il neo zelandese Crafar (Kawasaki). La contemporanea caduta dei due capofila ha spianato la strada all'inglese Fogarty (Ducati) che si conferma al 2° posto della classifica iridata.

Arrivo Gp. del Giappone		
1	Michael Schumacher (Ferrari)	1h29'48"446 media 207.507 km/h
2	H. Frentzen (Williams)	a 1"378
3	E. Irvine (Ferrari)	a 26"384
4	M. Hakkinen (McLaren)	a 27"129
5	J. Villeneuve (Williams)	a 39"776
6	J. Alesi (Benetton)	a 40"403

Totale punti	
Punti	
J. Villeneuve	79
M. Schumacher	78
H. Frentzen	41
J. Alesi	35
D. Coulthard	30
G. Berger	24
E. Irvine	22
C. Fisichella	20
M. Hakkinen	17
O. Panis	16
J. Herbert	14

Mondiale costruttori	
Punti	
Williams-Renault	120
Ferrari	100
Benetton-Renault	63
McLaren-Mercedes	47
Jordan-Peugeot	33
Prost-Honda	21

Mondiale costruttori	
Punti	
Williams-Renault	120
Ferrari	100
Benetton-Renault	63
McLaren-Mercedes	47
Jordan-Peugeot	33
Prost-Honda	21

## L'Unità lo Sport

Gp del Giappone, perfetto «assist» di Irvine per il compagno che vince e ora è a un punto da Villeneuve

# Squadra Ferrari in gol Schumi rivede il titolo



L'abbraccio tra Schumacher e Irvine. Erik Sugita/Reuters

Anche gli scudieri hanno il loro momento di gloria. Ed è quello che è capitato ieri al pilota più contestato della F1, Eddie Irvine che con una gara strategicamente impeccabile è riuscito a far vincere il suo compagno fratello, Michael Schumacher e a ribaltare una situazione nel mondiale veramente compromessa dopo la scorsa, tragica, prova del Lussemburgo. E Michael Schumacher benedice la sua quinta vittoria della stagione, che lo porta ora ad un solo punto da Villeneuve (sempre che il canadese non venga squalificato la settimana prossima dalla Fia), lodando quello che lui individua come «il miglior compagno di squadra mai avuto». E Irvine gli risponde: «Sapevamo che Jacques sarebbe andato piano per ostacolare Michael e per questo avevamo concordato il punto dove potevo passare in testa. Ho colto subito l'opportunità, sono andato via e poi non ho fatto altro che aspettare l'ordine dai box per far passare Michael».

Non pensa che è ad un passo dal titolo iridato, non pensa che cinque vittorie la Ferrari non lo otteneva con lo stesso pilota dal 1990 (con Prost), Michael vuole ringraziare e dedicare al suo compagno Irvine il primo pensiero dopo la vittoria visto che la gara del nordirlandese gli ha consentito di assicurarsi i dieci, importantissimi, punti in palio e di riaffacciare il rivale Villeneuve, ieri, solo quinto.

Alla partenza nessuna sorpresa, il solo Irvine, rispetto all'ordine in griglia perde una posizione con la McLaren di Hakkinen che si infila terza. In fila: Villeneuve e Schumacher, con Irvine che prepara l'attacco. Il tracciato di Suzuka lui lo conosce bene, c'ha corso per tre stagioni in F3000 e per questo già al secondo giro infila in un sol colpo prima Hakkinen e poi Schumacher e, il giro successivo, si supera e sempre all'esterno (cosa che può fare solo un pilota che conosce molto bene la pista) passa al comando lasciando al secondo posto Villeneuve. Da quel momento Irvine è inarrestabile, comincia a far segnare una serie consecutiva di giri veloci e il distacco massimo dal suo inseguitore Villeneuve arriva a 12 secondi.

La svolta arriva tra il 15esimo e 25

## Spagna, l'ultimo duello è per il 26 ottobre

L'attesa ora è tutta per l'ultimo Gran Premio della stagione che si correrà tra quindici giorni, il 26 ottobre, sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera. Un tracciato che è stato inserito in calendario solo all'ultimo momento come Gp d'Europa in sostituzione della gara dell'Estoril in Portogallo. Sulla carta la Ferrari dovrebbe essere favorita, ma come abbiamo visto durante questa stagione, i pronostici difficilmente sono stati rispettati, come del resto ieri in Giappone, dove la Williams assoluta favorita si è dovuta accontentare di un secondo e quinto posto. In Spagna comunque, con Schumacher e Villeneuve ad un solo punto staccati (ora è davanti il canadese in classifica, dopo la decisione della Fia potrebbe esserlo invece Schumi) si deciderà il mondiale. Il tracciato (Lungo 4.428 metri) è molto guidato, le curve sono veloci e i tratti misti impongono un certo carico aerodinamico. E più importante il telaio che il motore. Il circuito si dovrà percorrere 69 volte per un totale di 305.532 chilometri.

giro: scatta l'ora dei primi pit stop e la Ferrari mette in atto il suo piano segreto. Va al box prima Irvine, due giri tocca a Schumi, mentre il nordirlandese continua a controllare Villeneuve e Frentzen in attesa del loro «pit». Che arriva per Villeneuve al 19° giro, ma la sosta troppo lenta lo costringe a rientrare dietro Schumacher che all'uscita dei box gli sfreccia davanti. Irvine e Frentzen al comando, Schumi insegue. Quando il tedesco della Williams si ferma ai box, le due Ferrari si ritrovano al comando, dopo quasi metà gara percorsa. La scatta la seconda parte del piano Ferrari: Irvine improvvisamente rallenta (è il 24esimo giro), comincia a girare con circa quattro secondi in più a passaggio. La cosa consente a Schumi di superarlo e ad Irvine di riprendere la marcia e fare da tappo all'avanzata di un Villeneuve sempre più spento.

Da questo momento inizia la gara in solitario di Schumacher e contestualmente cresce l'ansia degli appassionati tifosi ferraristi per il difficile compito di Irvine: marcare stretto

Villeneuve e non farlo avvicinare, cosa che il secondo pilota Ferrari fa con diligenza, mentre Schumi continua ad incrementare il suo vantaggio. Il secondo pit stop lentissimo di Villeneuve (30esimo giro) in pratica consegna la vittoria a Schumi. Il canadese rientra settimo e il solo Frentzen prova ad impensierire Schumacher: in pochi giri, grazie anche ad uno scortetto Hill che impedisce a Schumi il doppiaggio, il tedesco della Williams passa da otto a un secondo il distacco dal numero uno della Ferrari. Per la sua Williams però è finita. La vittoria di Schumi è storica, com'è storica questa stagione combattuta fino all'ultimo respiro. A Jerez tra 15 giorni lo scontro finale: Schumacher psicologicamente ha qualche chance in più; Villeneuve invece sta pagando l'inesperienza e il fatto, forse, di sentirsi già campione del mondo. C'è solo un punto tra i due, lo spettacolo ha inizio. E come si dice, comunque vada...sarà un successo.

Maurizio Colantoni

WILLIAMS

## Villeneuve «Avessi io uno come Irvine... »

Jacques Villeneuve non avrebbe mai pensato ad un week end così nero. Sentiva la vittoria già in tasca, il suo primo mondiale e solo al secondo anno di Formula uno. Invece a Suzuka tutto è andato per lui. Ma come si dice: i colpi si danno e si prendono. E per una volta, quest'anno, anche Villeneuve è stato costretto a subire, forza anche per colpa della sua leggerezza nelle prove libere. Ora il canadese dovrà ricominciare da capo, è stato ripreso da Michael Schumacher, che nell'ultima prova della stagione, sarà un osso durissimo da battere. Intanto però la Williams si consola con la vittoria, diventata oramai matematica, di un altro mondiale costruttori, il nono di una lunga serie iniziata nel 1980. Una grande soddisfazione per Frank Williams. «Per me conta il titolo costruttori dice Frank, perché sono un costruttore. È come essere presidente di un club di calcio e vincere lo scudetto. Il mondiale piloti è, invece, come la classifica cannonieri. Importante, ma secondaria». Mister Frank forse esagera un po'. Quel titolo (pilota) pensava di averlo già in tasca, invece la Ferrari, ieri, su un circuito a lei sfavorevole, ha stravinto e oscurato la sua scuderia. Jacques Villeneuve, a capo chino, ha spiegato la sua corsa: «La mia gara è stata condizionata dal sapere che il mio risultato poteva essere annullato dalla squalifica che credo arriverà. Avevo impostato la mia corsa su Michael, ho provato a tenerlo dietro senza spingere troppo, nessuno ha cercato di passarlo. Però poi al box abbiamo perso la gara: dopo il primo rifornimento, al rientro Michael mi ha passato di slancio. E per lui è stato determinante l'aiuto ricevuto: di certo non ho un compagno come Irvine». C'è attesa ora per la decisione della Fia: la conferma della squalifica priverebbe Villeneuve dei due punti conquistati in Giappone. In quel caso la classifica si ribalterebbe ancora e Schumi passerebbe al comando con 78 punti, mentre il canadese rimarrebbe stoppato a 77.

Ma.C.

La Rossa trasformata punta decisa alla conquista del decimo titolo iridato

# Todt: «A Jerez per brindare»

Chi pensava che la Ferrari fosse ormai spacciata nel mondiale, ieri, nella corsa forse più bella della stagione, si è dovuto ricredere. Tomica, grintoso, con un gioco di squadra ritrovato (e soprattutto con un Irvine resuscitato), la rossa ha presentato, con una vittoria di Schumacher superlativa, il suo biglietto da visita per il finale della stagione in Spagna sul circuito di Jerez de la Frontera. C'è euforia, tanta soddisfazione per quello che ha saputo far vedere la vettura ieri all'alba a Suzuka. C'è tutto il team, i meccanici al completo al muretto dei box quando la Ferrari di Michael ha tagliato «zigzagando» il traguardo. La sua vittoria, senza pioggia e su un tracciato dove la Williams doveva spazzare via la sua rossa, è stata la più pulita, la più vera, quella dove la Ferrari ha dimostrato di essere lì, accanto alla scuderia inglese, oramai sullo stesso piano.

Ed è un po' teso, con l'occhio lucido, commosso per la quinta vittoria della stagione Jean Todt. Lui che aveva detto nei giorni precedenti alla gara che la speranza mondiale per Schu-

mi erano ridotte al luccino. Oggi invece tutto è cambiato, Michael è rientrato in gioco e Villeneuve ora si può ancora sconfiggere in campionato. «Quella di oggi (ieri, ndr) è stata una grande vittoria di squadra ed Irvine è il vincitore morale della gara». Con queste parole il capo della gestione sportiva Ferrari commenta a caldo il successo. C'è il palcoscenico che aspetta: lì ci sono i suoi ragazzi, Schumacher e Irvine che ridono, si abbracciano, si schiazzano champagne. «Quanto a Michael - aggiunge Todt - spero che chiuda in bellezza la stagione battendo Villeneuve in pista a Jerez». E Schumacher, dopo i doverosi ringraziamenti all'irlandese e dopo aver supportato ancora una volta la sua conferma (le sue parole: «spero che questa prova spazzi le nubi sul suo futuro»), felicissimo ha raccontato, forse, una delle sue più entusiasmanti gare: «È una vittoria che mi ha dato tanta soddisfazione. Ora il mondiale si è riaperto. Spero che il buon lavoro fatto sugli assetti qui in Giappone funzioni anche a Jerez...». Una strate-

giaperfetta, studiata e imposta da Schumi e Irvine prima della gara e che il tedesco spiega nei dettagli: «Sapevamo che Villeneuve avrebbe cercato di complicarmi la vita cercando di farmi passare da altri concorrenti. Prima della gara Eddie ed io avevamo parlato a lungo per mettere a punto la tattica e scegliere il punto dove mi avrebbe fatto passare. Ci sono stati poi momenti difficili, perché quando Jacques si è fermato al primo pit stop è tornato in pista tagliandomi la strada. Non avrebbe dovuto farlo, in base al gentlemen agreement che vige tra i piloti per cui un pilota che esce dai box tiene una determinata linea. Anche Hill mi ha complicato la vita resistendo al doppiaggio (mancavano 5 giri al termine, ndr). È una cosa che un campione del mondo non dovrebbe fare...». Michael sorride, non c'è tempo per le polemiche. Il suo terzo mondiale è ad un passo e la parola d'ordine di Schumi, come quella di Todt, è vincere a Jerez.

Ma.C.

## Suonano le campane a Maranello

Le campane di Maranello hanno di nuovo suonato a festa ieri mattina per la vittoria della Ferrari in Giappone. È stato il nuovo parroco don Alberto Bernardoni a volere continuare la tradizione inaugurata dal suo predecessore, don Erio Bellio, morto lo scorso agosto. Il sindaco di Maranello, Giancarlo Bertacchini, ha scritto una lettera al presidente della Ferrari Luca di Montezemolo rallegrandosi per le prestazioni delle "rosse".

## Biaggi in tv oscura lo sponsor e si commuove per Andrea

Max Biaggi, quattro volte campione del mondo di motociclismo, per una volta è venuto meno alla sua fama di giovane estroverso, commuovendosi in diretta tv, su Raiuno, nel corso di una intervista fattagli da Fabrizio Frizzi a «Domenica in». Il conduttore, amico fraterno di Biaggi, nel corso dell'incontro gli ha posto domande personali alle quali in genere Biaggi oppone un cortese «no comment». «È vero - ha ammesso poi il giovane centauro - c'è una ferita dentro di me che mi spinge ad andare sempre oltre e che mi dà più determinazione degli altri. È una ferita che mi porto dentro da quando ero bambino e che si è fatta sempre più grande». L'allusione è al rapporto con la madre, andata via di casa quando Biaggi e la sorella erano bambini e con la quale il campione di motociclismo non ha più avuto rapporti. Poi, la commozione, ricordando il nipotino prediletto Andrea, morto di leucemia: «Abbiamo creato una borsa di studio a suo nome», ha detto Biaggi, «mentre una lacrima gli rigava il volto. La partecipazione di Biaggi a «Domenica in» era iniziata con un ingresso trionfale in studio a bordo della Honda 250 con la quale ha vinto l'ultimo mondiale e dalla quale erano state cancellate le sponsorizzazioni di marche di sigarette (in omaggio alla legge italiana sul fumo). Da Biaggi è venuta anche una garbata polemica con la Aprilia, la casa italiana per la quale ha vinto i tre mondiali precedenti, sempre con le 250 cc: «Ho subito un'ingiustizia - ha detto - ma di quel periodo voglio ricordare solo le vittorie».